

La Carta di Firenze

26 FEBBRAIO 2022

I Vescovi del Mediterraneo si sono riuniti per la seconda volta, dopo Bari, a Firenze raccogliendo l'ispirazione e il coraggio di La Pira nell'operare per la pace e l'unità dei popoli. I Sindaci del Mediterraneo, invitati dal Sindaco di Firenze dott. Nardella, hanno voluto radunarsi contemporaneamente a Firenze, anch'essi ispirandosi alle iniziative del Sindaco La Pira, per studiare e lavorare per la pace, la giustizia e la convivenza fraterna nelle loro città.



Incontrandosi insieme alla fine dei rispettivi lavori, i Vescovi e i Sindaci hanno constatato i benefici che provengono dall'intensificare le collaborazioni nelle proprie città al fine di preservare la giustizia, rafforzare la fraternità e il rispetto di tutti i cittadini e le comunità culturali e religiose ivi presenti. Da questo proficuo e cordiale incontro, mai prima realizzato, essi hanno insieme convenuto su alcuni ideali e valori ai quali ispirare il futuro cammino, diminuire discriminazioni e violenze e aprire orizzonti di speranza delle giovani generazioni. In questi giorni azioni di guerra si sono verificate contro l'Ucraina. Sentimenti di dolore hanno colto Vescovi e Sindaci, i quali congiuntamente auspicano che la violenza e le armi siano bloccate e siano evitate grandi sofferenze al popolo ucraino e si passi ad un negoziato che ricostruisca la pace. Auspicando che ulteriori incontri possano aver luogo, **i Vescovi cattolici e i Sindaci delle città mediterranee, riuniti a Firenze,**

- ispirandosi** all'eredità di Giorgio La Pira, l'ex Sindaco di Firenze, che già negli anni Cinquanta promuoveva il dialogo interculturale e interreligioso tra le Città, e in particolare tra le Città del Mediterraneo;
 - consapevoli** che il Mediterraneo è stato storicamente il crocevia delle culture europee e dell'Asia occidentale, dell'emisfero settentrionale e meridionale e che può ricoprire un ruolo cruciale per la pace e lo sviluppo delle nazioni attraverso la cooperazione tra le sue città e le sue comunità religiose;
 - uniti** nella convinzione che il Mediterraneo non può e non vuole essere luogo di conflitto tra forze esterne;
 - guidati** da un'aspirazione condivisa a porre la persona umana al centro dell'agenda internazionale perseguendo la pace, proteggendo il pianeta, garantendo prosperità, promuovendo il rispetto e la dignità dei diritti fondamentali di ogni individuo, anche attraverso la promozione di obiettivi di sviluppo sostenibile e l'**accordo di Parigi** sul clima;
 - consapevoli** delle numerose sfide che l'area mediterranea deve affrontare, come il cambiamento climatico, i flussi migratori, i conflitti e la povertà;
 - convinti** pertanto che valorizzare e promuovere il ruolo delle città e il dialogo tra le sue comunità civiche e religiose offra un contributo essenziale a queste sfide;
- riconoscono**

–**la diversità** del patrimonio e delle tradizioni dell’area mediterranea come patrimonio condiviso per tutta l’umanità. Tutti i valori naturali, ambientali, culturali, linguistici e religiosi del Mediterraneo, materiali e immateriali, sono visti come fonti di dialogo e unità tra i nostri popoli e dovrebbero essere protetti e trasmessi alle generazioni presenti e future;

–**l’importanza** di un impegno educativo che parta dai bisogni primari, comuni a tutti gli esseri umani, e che possa guidare i giovani nel cammino che conduce al desiderio del bene, dell’amore, della giustizia e della libertà;

–**la necessità** di sviluppare maggiori opportunità di dialogo e di incontro costruttivo tra le diverse tradizioni culturali e religiose presenti nelle nostre comunità, al fine di rafforzare i legami di fraternità che esistono nella nostra regione;

–**l’importanza** di creare programmi universitari comuni, al fine di introdurre i giovani di tutta la regione mediterranea ad una migliore conoscenza rispettosa delle tradizioni e delle particolarità culturali di ogni Paese;

–**il ruolo chiave** della diplomazia a livello urbano nella promozione di uno sviluppo umano integrale e sostenibile basato sul rispetto della dignità e dei diritti fondamentali di ogni essere umano;

–**l’importanza** fondamentale del riconoscimento di un diritto universale alla salute e alla protezione sociale nell’area del Mediterraneo, in particolare a seguito della pandemia da COVID 19, e il ruolo centrale che la cooperazione a livello di città potrebbe svolgere nella lotta alla malattia;

–**la necessità** di implementare, quanto prima, soluzioni integrate per evitare cambiamenti climatici catastrofici. Il momento di agire è ora, al fine di preservare la qualità della vita per le generazioni a venire e conseguire un approccio ecologico integrale;

–**l’opportunità** di promuovere una vera trasformazione della società finalizzata all’instaurazione di una cultura della sostenibilità sociale, anche attraverso nuove forme di cooperazione tra decisori politici, scienziati, leader spirituali e culturali e leader del commercio;

–**l’importanza** di promuovere opportunità di lavoro di qualità per le categorie svantaggiate, giovani e donne, e di favorire lo sviluppo economico e sociale dei paesi di origine dei migranti, anche attraverso programmi di cooperazione, volti in particolare alla tutela dell’infanzia;

–**le politiche migratorie nel Mediterraneo** e alle frontiere devono sempre rispettare i diritti umani fondamentali.

–**la forte connessione** esistente tra flussi migratori e cambiamento climatico, che colpisce in maniera accentuata il Mar Mediterraneo: fenomeni come la desertificazione, la deforestazione, il degrado del suolo stanno potenzialmente esponendo miliardi di persone a spostamenti di massa e migrazioni;

–**l’importanza** del rafforzamento delle relazioni interculturali e interreligiose, al fine di raggiungere un livello più elevato di comprensione reciproca tra individui di diversa origine, lingua, cultura e credo religioso;

e, **mentre si impegnano** a promuovere progetti concreti di inclusione culturale, religiosa, sociale ed economica,

invocano

– che **i governi di tutti i paesi mediterranei** stabiliscano una consultazione regolare con i Sindaci, con tutti i competenti rappresentanti delle comunità religiose, degli enti locali, delle istituzioni culturali, delle università e della società civile sulle questioni discusse in questa Conferenza. Le città rivendicano il loro diritto a partecipare alle decisioni che influiscono sul loro futuro;

–**Governi, Sindaci e Rappresentanti delle comunità religiose** a promuovere programmi educativi a tutti i livelli: un cammino che integri gli approcci antropologici, comunicativi, culturali, economici, politici, generazionali, interreligiosi, pedagogici e sociali per realizzare una nuova solidarietà universale e una società più accogliente;

– **Governi, Sindaci e Rappresentanti delle comunità religiose** a promuovere iniziative condivise per il rafforzamento della fraternità e della libertà religiosa nelle città, per la difesa della dignità umana dei migranti e per il progresso della pace in tutti i paesi del Mediterraneo;

– **Sindaci e Rappresentanti delle comunità religiose**, a dialogare e mobilitare risorse per uno sviluppo sociale ed economico sostenibile a favore della cooperazione internazionale, del dialogo interculturale e interreligioso, del rispetto di ogni individuo attraverso una più equa condivisione delle risorse economiche e naturali;

– **Sindaci** a discutere ed esplorare ciò che idealmente tiene insieme oggi una società civile e come i contesti contemporanei integrano tradizioni religiose ed espressioni culturali;

– **Rappresentanti delle comunità religiose**, a esplorare come possano interagire tra loro e con i rappresentanti dei governi municipali e dei leader civici al fine di comprendere le cause e le ragioni della violenza e, quindi, lavorare insieme per eliminarla;

– che **i Governi** adottino regole certe e condivise per proteggere l’ecosistema mediterraneo al fine di promuovere una cultura circolare del Mediterraneo in armonia con la natura e con la nostra storia.

Roma, 24.02. 2022

UCRAINA: RETINOPERA, ASSOCIAZIONI CATTOLICHE CON PAPA FRANCESCO PER LA PACE

“Va sostenuto ogni tentativo di ricerca di distensione di fronte al peggioramento della situazione in Ucraina e per questo condividiamo e sottoscriviamo l'appello di Papa Francesco e assicuriamo la partecipazione alla giornata di preghiera e digiuno per la pace del prossimo 2 marzo”.

È quanto afferma Retinopera, la rete delle 23 associazioni e movimenti del mondo cattolico che associano oltre 8 milioni di aderenti.



APPELLO

Ho un grande dolore nel cuore per il peggioramento della situazione nell'Ucraina. Nonostante gli sforzi diplomatici delle ultime settimane si stanno aprendo scenari sempre più allarmanti. Come me tanta gente, in tutto il mondo, sta provando angoscia e preoccupazione. Ancora una volta la pace di tutti è minacciata da interessi di parte.

Vorrei appellarmi a quanti hanno responsabilità politiche, perché facciano un serio esame di coscienza davanti a Dio, che è Dio della pace e non della guerra; che e Padre di tutti, non solo di qualcuno, che ci vuole fratelli e non nemici. Prego tutte le parti coinvolte perché si astengano da ogni azione che provochi ancora più sofferenza alle popolazioni, destabilizzando la convivenza tra le nazioni screditando il diritto internazionale.

E ora vorrei appellarmi a tutti, credenti e non credenti. Gesù ci ha insegnato che all'insensatezza diabolica della violenza si risponde con le armi di Dio, con la preghiera e il digiuno. Invito tutti a fare del prossimo 2 marzo, mercoledì delle ceneri, una Giornata di digiuno per la pace. Incoraggio in modo speciale i credenti, perché in quel giorno si dedichino intensamente alla preghiera e al digiuno.

La Regina della pace preservi il mondo dalla follia della guerra.

Aula Paolo VI

Mercoledì, 23 febbraio 2022

Franciscus

LE REALTÀ DI RETINOPERA: ACI Azione Cattolica Italiana - ACLI Associazione Cattolica Lavoratori Italiani - AGESCI Associazione Guide e Scout Cattolici Italiani - AIDU Associazione Italiana Docenti Universitari - CDO Compagnia delle Opere - Opere Sociali - CIF Centro Italiano Femminile - COLDIRETTI - Comunità Papa Giovanni XXIII - Comunità di Sant'Egidio - CONFCOOPERATIVE - CSI Centro Sportivo Italiano - CTG Centro Turistico Giovanile - CVX Comunità di Vita Cristiana - FOCSIV Volontari nel mondo - FONDAZIONE G. TONIOLO - F.U.C.I. Federazione Universitaria Cattolica Italiana - ICRA International Catholic Rural Association - MASCI Movimento Adulto Scout Cattolico Italiano - MCL Movimento Cristiano Lavoratori - MOVIMENTO DEI FOCOLARI Opera di Maria - MRC Movimento Rinascita Cristiana - RNS Rinnovamento nello Spirito Santo - UNEBA Unione Nazionale Istituzioni e Iniziative di Ass.za Sociale



MOVIMENTO LAUDATO SI'

già Movimento Cattolico Mondiale per il Clima

"Un'ecologia integrale è fatta anche di semplici gesti quotidiani nei quali spezziamo la logica della violenza, dello sfruttamento, dell'egoismo" (LS 230).

TEMPO DEL CREATO

IL CREATO PARLA, ASCOLTIAMOLO! LANCIO DI TEMPO DEL CREATO 2022

23 FEBBRAIO 2022

09:00 New York/Bogota/Quito
11:00 Buenos Aires
11:00 Brasilia

15:00 Roma/Madrid
17:00 Nairobi
22:00 Manila

Dott.ssa Celia Deane Drummond,
Direttrice dell'Istituto di Ricerca
Laudato Si' e Ricercatrice senior in
teologia a Campion Hall, Università di
Oxford

P. Josphrom Isaac Kureethadam,
Coordinatore del settore "Ecologia e
Creato" del Dicastero Vaticano per il
Servizio dello Sviluppo Umano
Integrale

Isabell Retamozo,
Associazione Nazionale
Donne Avvocato

Lancio del Tempo del Crea 2022

Il tema del Tempo del Crea 2022 è "Ascolta la Voce del Crea". Mercoledì, scopri come questo tema unirà l'intera famiglia cristiana mondiale per pregare e agire per la nostra casa comune dal 1 settembre al 4 ottobre.

[YOUTUBE](#)

[FACEBOOK](#)



Centro Studi e Documentazione Scout
MARIO MAZZA

Care Socie e Cari Soci,

Con gioia vi comunichiamo che quest'anno ritorneremo a svolgere la nostra l'Assemblea in presenza!

Incontrarci per ripartire insieme era il nostro desiderio più grande e, sebbene ci vedremo osservando le dovute attenzioni, crediamo sia un segno importante di Speranza!

L'Assemblea è pertanto indetta in prima convocazione per venerdì 18 Marzo 2022 ore 24.00 presso la sede del Centro Studi Mario Mazza Via all' Asilo Garbarino, 6 B
in seconda convocazione

SABATO 19 MARZO 2022 ore 09,30



FIRMA E DIFFONDI L'APPELLO

INVIA L'ADESIONE: adesioni@perlapace.it

Ucraina: la guerra è una follia!

È una inaccettabile follia. La sola idea che si debba tornare ad affrontare una guerra in Europa è un'autentica follia.

Tutti i responsabili dell'Unione Europea e della politica internazionale sono chiamati ad agire con determinazione per impedire che la crisi dell'Ucraina sfoci in una nuova guerra che avrebbe conseguenze devastanti per tutto il mondo. Sarebbe una pericolosissima regressione storica.

L'Europa dica subito una parola chiara: Mai più guerra in Europa! E agisca di conseguenza.

Non c'è alcuna possibilità di difendere i diritti umani o di risolvere le crisi muovendo carri armati, soldati, navi e aerei di guerra.

Questo è il tempo di dichiarare la pace e non la guerra!

Con la guerra si scaricherebbe su noi tutti una catastrofe umanitaria, una crisi energetica ed economica di enormi e incontrollabili proporzioni.

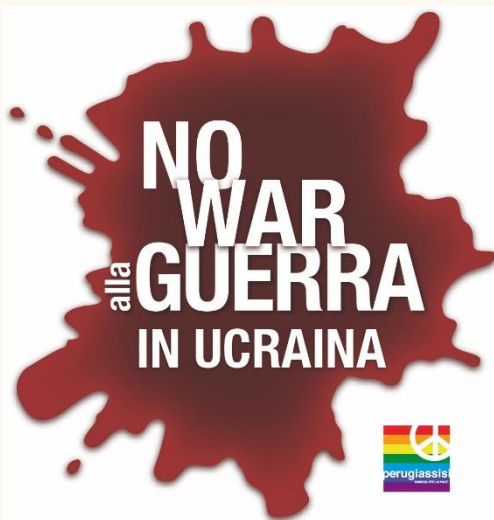
Con la guerra tutto andrà perduto. Con la pace tutto è ancora possibile.

L'Unione Europea è un progetto di pace. Nessun processo di allargamento politico o militare può avvenire a spese della vita e della pace. L'Unione Europea deve affrontare alla radice tutti i problemi che da lungo tempo attraversano e colpiscono l'Ucraina e i confini orientali. L'obiettivo principale deve essere la paziente e tenace costruzione della pace e della sicurezza dall'Atlantico agli Urali anche attraverso un reale processo di disarmo.

Allo stesso tempo, è necessario riconoscere che l'escalation in Ucraina è espressione del grave prolungato deterioramento delle relazioni internazionali e dell'altrettanto serio indebolimento delle Istituzioni internazionali. **L'Italia e l'Europa lavorino per cambiare rotta:** senza il rispetto della legalità internazionale, senza la democratizzazione e il rilancio del dialogo politico e della cooperazione a tutti i livelli sarà impossibile difendere i diritti umani e affrontare efficacemente le tante crisi che incombono. Non è possibile fare la guerra e, allo stesso tempo, promuovere la realizzazione degli obiettivi di sviluppo sostenibile dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite. Non è più ammissibile che la sicurezza degli stati continui a prevalere sulla sicurezza umana.

Per l'UE, per la sua storia, per i suoi valori, per i suoi cittadini, il Diritto internazionale dei diritti umani è la bussola per la soluzione del conflitto in Ucraina.

Le guerre costituiscono una criminale sequela che ha le caratteristiche del circolo vizioso: guerra chiama guerra. Perché il cerchio si spezza occorre che vengano meno gli attributi militari degli stati-nazione; si affermino strutture democratiche di governo mondiale; si metta in funzione il sistema di sicurezza collettiva previsto dalla Carta delle Nazioni Unite. Il Trattato di Lisbona, stabilisce espressamente che *"l'Unione promuove soluzioni multilaterali ai problemi comuni, in particolare nell'ambito delle Nazioni Unite. ...L'Unione opera per assicurare un elevato livello di cooperazione in tutti i settori delle relazioni internazionali al fine di: ... preservare la pace, prevenire i conflitti e rafforzare la sicurezza internazionale, conformemente agli obiettivi e ai principi della Carta delle Nazioni Unite, ..." (art. 21).*



Negoziare, negoziare, negoziare. Su tutto. Anche nelle condizioni più difficili e sui temi più intrattabili posti dalla Russia. L'alternativa è una catastrofica guerra globale che devasterà l'Europa e non avrà vincitori. Questa è la supplica che rivolgiamo all'Italia, all'Unione Europea, all'Onu e a tutti responsabili della politica internazionale.

Siate realisti! Queste sono le ore in cui dobbiamo spezzare le leggi della guerra e la logica dello scontro. Non possiamo aspettare che sia il governo russo a fare il primo passo.

Negoziare non vuol dire cedere alla guerra e alla legge della forza ma fermare la sua pericolosa escalation militare.

Dobbiamo uscire dalla politica delle sanzioni, dalla logica del colpo su colpo, per ricostruire lo spazio per il dialogo e il negoziato politico con la Russia. Lo si è fatto durante la guerra fredda con la Conferenza e gli Accordi di Helsinki. E lo si deve fare ora che rischiamo la catastrofe più grande.

Negoziare vuol dire essere disponibili a modificare le proprie posizioni per costruirne una comune. Fare un passo indietro per fare un passo avanti sulla via della pace. Ripetiamo: con la guerra tutto è perduto. Con la pace tutto è possibile!

"Bisogna assicurare il dominio incontrastato del diritto e l'infaticabile ricorso al negoziato, ai buoni uffici e all'arbitrato, come proposto dalla *Carta delle Nazioni Unite*, vera norma giuridica fondamentale" (Papa Francesco, Fratelli Tutti). Il Diritto nato dalla consapevolezza acquisita con gli anni e i danni colossali della II guerra mondiale vieta la minaccia e l'uso della forza per la risoluzione delle controversie internazionali e pone la dignità umana a fondamento della libertà, della giustizia e della pace nel mondo. E' proprio in questi momenti di alta tensione che questo diritto deve essere applicato con saggezza, intelligenza e lungimiranza. Tutti saremo giudicati dai risultati delle nostre azioni.

Attenzione! C'è una responsabilità per tutti! Se davvero vogliamo la pace smettiamo tutte le guerre e incominciamo a prenderci cura di ciascun essere umano e della natura che ci nutre e ci accoglie.

Le ultime notizie dall'AFGHANISTAN arrivate poco fa:

Di seguito le parti che mi sembrano più significative dal punto di vista scout

"... gli scout afgani si stanno distinguendo nell'impegnarsi sotto questo nuovo governo con i nostri adolescenti che lavorano in programmi innovativi, supportati da insegnanti e mentori che stanno sviluppando un ambiente di apprendimento in cui i bambini possono esprimersi pienamente e sentire che saranno in grado di raggiungere i loro obiettivi di vita. I capi scout afgani di tutto il paese stanno partecipando alla crescente campagna umanitaria e, attraverso le tue donazioni, sono in grado di prendersi cura delle persone vulnerabili nelle loro stesse comunità.

... Prendersi cura della famiglia scout afgana

La campagna umanitaria degli scout afgani, chiamata Caring for the Afghan Scout Family, sta andando molto bene. Grazie al tuo supporto di base, gli Scout hanno ora completato le distribuzioni a 267 Capi Scout e alle loro famiglie in 5 regioni su 7. Hanno ancora due regioni da percorrere, quindi inizieranno un giro di distribuzioni per le famiglie dei giovani scout che hanno un disperato bisogno di assistenza.

... La "visione" degli scout afgani

L'Organizzazione scout nazionale dell'Afghanistan, con il supporto del personale PARSA, si sta riorganizzando per disegnare la sua "vision" e sviluppare il suo piano strategico per i prossimi due anni. I capi scout di ANSO si sono incontrati settimanalmente per continuare a costruire sulla solida base scout che hanno creato in Afghanistan. Continuano a rappresentare l'Afghanistan sul palco dello scautismo mondiale e si dedicano al futuro dello scautismo nel loro paese.

... Congratulazioni

Congratulazioni al vicedirettore di PARSA e segretario nazionale dell'ANSO (Afghan National Scouts Organization) Tamim Hamkar per il riconoscimento ricevuto da WOSM per i suoi contributi al programma Messaggeri di Pace. Il premio è stato consegnato dalla 27a Conferenza scout regionale Asia-Pacifico che si è tenuta virtualmente dalle Filippine dal 15 al 21 febbraio."

CLICCANDO SU QUESTO LINK <https://bitly.co/B9W2> SI PUO' CONTRIBUIRE A SOSTENERE LO SCAUTISMO AFGANO CHE HA UNA SOLA ASSOCIAZIONE, RICONOSCIUTA DA WOSM.





ABITARE, MEDIARE, LOCARE

SOLUZIONI INNOVATIVE SOSTENIBILI

Cicsene

Il Cicsene dal 1972 focalizza il suo operato intorno al **problema della casa** e dell'habitat sociale.

E' un organismo di cooperazione e sviluppo locale che opera sia in Italia che all'estero.

In Italia è stato l'ente promotore di soluzioni e sistemi innovativi tra cui

- Sistema abitare , 97 enti aderenti
- Agenzia Locare, studio di fattibilità per conto del Comune di Torino
- Diogene, primo fondo di garanzia per la casa a livello nazionale
- Salvaffitti, piano assicurativo relativo alle fasce grigie
- Agenzia San Salvatio, piano di riqualificazione urbana di Torino

Dal 2009 il CICSENE ha messo a punto un modello di **accompagnamento per l'accesso e il mantenimento della casa** che, nella sola provincia di Torino, ha apportato i seguenti risultati:

- oltre **2.100 contratti** stilati tra proprietari privati e inquilini in fascia grigia
- **5% di casi di morosità** colpevole e incolpevole (2% fino alla crisi economica)
- **70 polizze** mutualistiche Salvaffitto Residenziale stipulate e solo **3 accese** in 4 anni

Il problema che intendiamo affrontare

Il problema dell'accesso alla casa attualmente in Italia necessita di una serie di politiche e di iniziative complementari.

Una di queste è l'incontro tra l'offerta (soprattutto considerando l'elevato numero di case e alloggi vuoti) e la domanda (in particolare quella fascia di popolazione più vulnerabile che rischia di scivolare verso la povertà).

La povertà abitativa è un fenomeno che colpisce prevalentemente le persone "vulnerabili", cioè quelle persone della cosiddetta "fascia grigia" della popolazione che, come sappiamo, è stata ulteriormente danneggiata dalle conseguenze sociali ed economiche della pandemia.

Nei proprietari, anche quando c'è la consapevolezza che tenere l'alloggio sfitto comporta un costo reale al di là del mancato guadagno, prevale la paura di dover affrontare degli imprevisti causati da una burocrazia crescente e poco chiara o dal comportamento scorretto da parte dell'inquilino. A maggior ragione in un'epoca in cui si specula sulla paura dei cambiamenti e di nuove cittadinanze.

Contesto

Questi i dati di contesto più significativi intorno al tema della **CASA** in Italia:

- **3 mln di famiglie in condizioni di povertà relativa, 15% della pop (= 9 milioni di persone)**
- **18,7% delle famiglie in Italia sono in affitto**
- **La spesa dell'affitto pesa per circa il 35% della spesa familiare (mediamente è pari a 307 euro mensili)**
- **4% della popolazione accede ad alloggi con affitto calmierato (circa 800.000 alloggi popolari)**
- **11% tasso di deprivazione abitativa**
- **4,9 milioni di italiani fanno fatica a trovare casa**
- **1,7 milioni rischiano di non riuscire a pagare l'affitto**
- **7 milioni di case private non abitate in Italia, di queste circa 2,7 milioni sono semplicemente sfitte**
- **un alloggio vuoto fa perdere il 5% del suo valore all'anno (introiti mancati, imu, spese accessorie..)**
- **400.000 case sfitte a Roma, oltre 100.000 a Milano, 70.000 a Torino (stime)**
- **81 e i 99 miliardi di euro (la metà circa del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza) è il costo complessivo che l'Italia potrebbe essere costretta a sostenere a causa della perdita dei "servizi eco sistemici dovuta al consumo di suolo tra il 2012 e il 2030".**

Mercato potenziale

Sulla base di questi dati è semplice fare una veloce stima di quello che è il mercato di riferimento delle case sfitte in Italia.

- **Valore patrimonio sfitto= 40 mld di euro (stima 2,7 mln * 15.000 €)**
- **Perdita incassi = 9 mld di euro annui (stima 300 € per appartamento)**
- **Costi proprietari = 3 mld di euro (IMU e spese accessorie, stima 1.200 annui*)**

Numeri che evidenziano la necessità di trovare soluzioni economiche e veloci

Un modello innovativo

Col nostro modello ci impegniamo per attuare **soluzioni sostenibili** favorevoli per l'inquilino e il proprietario e con un impatto positivo sul contesto generale.

Il modello si focalizza sul mercato delle **case private sfitte** e si basa su tre principali ingredienti:

- **Fiducia:** non utilizziamo leve economiche, ma garanzia morale (reputazione degli enti)
- **Equidistanza** tra le parti: i proprietari non sono clienti, gli affittuari non sono beneficiari
- **Network:** il modello funziona all'interno di un sistema territoriale con cui si mette in relazione

Nel nostro modello "accompagnare" significa anche fare **prevenzione**, ovvero cogliere i problemi nel momento in cui emergono e intervenire tempestivamente per potervi porre rimedio, evitando l'incancrenirsi di alcune situazioni e il loro successivo degenerare.

Sostenibilità del modello

In questi anni abbiamo imparato che:

- I tempi per trovare una soluzione abitativa adeguata con le garanzie di una polizza assicurativa e l'accompagnamento abitativo sono decisamente brevi (anche poche settimane) soprattutto se confrontati con quelli di accesso all'ERP o alla casa sociale
- I costi economici affrontati per l'accompagnamento alla casa dei singoli casi sono assolutamente contenuti (si stima dai 500 ai 2.000 euro) rispetto a quelli che sarebbero necessari per affrontare le situazioni di povertà conclamata
- Attraverso le esperienze positive aumenta un clima di fiducia tra le persone della comunità: quindi di fatto è un investimento per nuove relazioni sul territorio
- Attraverso questa impostazione si possono raggiungere numeri significativi di case sfitte pur ritenendo che questa non è l'unica soluzione ma è sicuramente a tempi rapidi e a costi contenuti.

Alleanze, collaborazioni, complementarità

Come si colloca lo strumento dell'**accompagnamento alla fascia grigia** nei confronti di altri soggetti impegnati a fornire risposta al bisogno abitativo?

Il modello che intendiamo proporre si sviluppa secondo una logica win-win solution.

Sicuramente abbiamo nei confronti delle **agenzie immobiliari** una **complementarità** di mercato.

Con gli **sportelli casa dei Comuni** e i **servizi socio assistenziali** la relazione è di **alleanza**: gli sportelli ci inviano le persone in cerca di casa quando queste non rientrano in fasce di popolazione tutelate da azioni di sostegno.

Con il **privato sociale** impegnato nell'attivazione di percorsi emergenti per le fasce vulnerabili, possiamo attivare una proficua **collaborazione** promuovendo percorsi di filiera per una progressiva autonomia.

L'accompagnamento può d'altra parte essere uno strumento **complementare** per il **pubblico** che ad oggi si rivela poco attrezzato per rispondere ai bisogni della fascia grigia. Ad oggi infatti, in assenza di una normativa specifica, non esistono strumenti a beneficio dei Comuni per la presa in carico di questa fascia di popolazione.

Con i **sindacati** dei proprietari e degli inquilini si costruisce un rapporto di **alleanza**.

Il rapporto che l'accompagnamento può costruire con i **proprietari privati** e gli **inquilini** è di **alleanza**.

Proposte conclusive e possibili collaborazioni

Perché questa soluzione di accesso e mantenimento della casa a favore della fascia grigia venga potenziato sarebbe necessario che:

- Il governo italiano assuma una politica nazionale (con relativi strumenti operativi);
- Regioni e Comuni possano beneficiare di orientamenti e fondi ad hoc
- Venga riconosciuto il profilo dell'accompagnatore abitativo;
- L'accompagnamento abitativo non venga relegato a pratica residuale.

Le disponibilità operative del Cicsene

- Collaborare alla promozione di un tavolo nazionale di riflessione e confronto con il Governo che coinvolga Caritas, Anci, Sindacati proprietari ed inquilini
- Collaborare con gli enti locali che volessero attivare un percorso locale
 - a. Per approfondire operativamente la proposta dell'accompagnamento e mettere a disposizione strumenti come il Prodotto Salvafitti Residenziale per fasce a rischio povertà (accordo Salva/Cicsene)
 - b. per attivare il servizio di accompagnamento territoriale
 - c. per formare quadri locali del settore pubblico e del privato sociale all'accompagnamento abitativo
 - d. per ampliare il Sistema Abitare
- collaborare con enti nazionali, come la Caritas Italiana, per riflettere sull'esperienza maturata e la possibile complementarità con azioni già in essere a cura delle Caritas Diocesane.